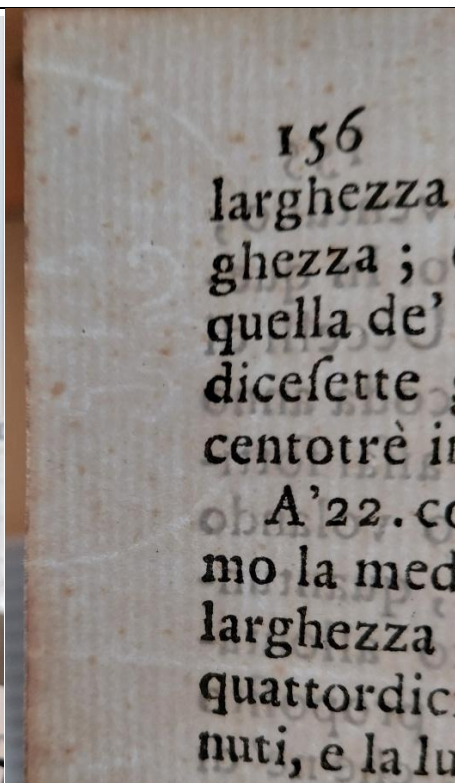
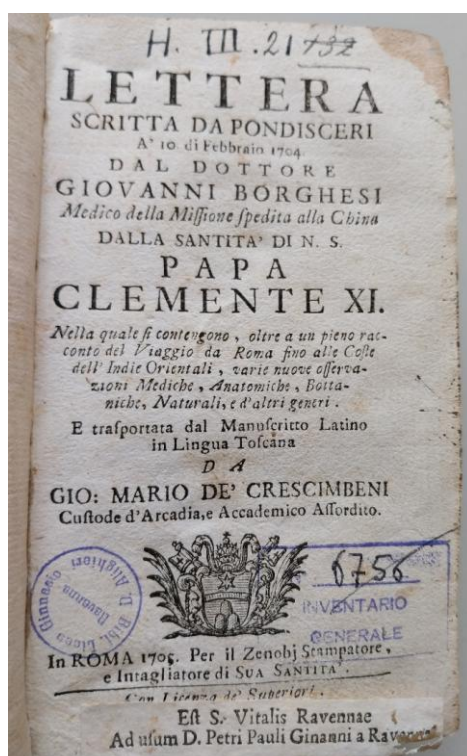


Autore	Borghesi, Giovanni
Autore secondario	de' Crescimbeni, Giovan Mario
Titolo	<i>Lettera scritta da Pondisceri</i>
Frontespizio o incipit	<i>Lettera / scritta da Pondisceri / a' 10 di Febbraio 1704 / dal dottore / Giovanni Borghesi, medico della missione spedita alla China / dalla Santità di N.S. / Papa / Clemente XI / Nella quale si contengono, oltre a un pieno racconto del Viaggio da Roma fino alle Coste dell' Indie Orientali, varie nuove osservazioni Mediche, Anatomiche, Bottoniche, naturali, e d'altri generi./ E trasportata dal manuscritto latino / in lingua toscana / da / Gio. Mario de' Crescimbeni / Custode d'Arcadia, e Accademico Assordito. Segue xilografia con lo stemma di Clemente XI e più in basso In Roma 1705. Per il Zenobj stampatore, / e Intagliatore di Sua Santità. / Con licenza de' superiori.</i>
Colofone	IN ROMA, MDCCV. Per Gaetano degli Zenobj, avanti il Seminario Romano. — CON LICENZA DE' SUPERIORI
Editore	Gaetano degli Zenobj
Luogo di pubblicazione	Roma
Anno di pubblicazione	1705
descrizione	[14], 245, [17] p.; in 12°. Filigrana in alto al margine esterno del foglio. Presenza in totale di 3 lettere capitali decorate, rispettivamente collocate all'inizio della prefazione, del capitolo e dell'indice. Presenza di alcune xilografie, rappresentanti animali selvatici. L'esemplare in possesso del liceo manca tuttavia di due tavole fuori testo. Il testo di Borghesi è preceduto da una prefazione di Crescimbeni, con dedica al pontefice, e dalla sequenza dei visti censori alla pubblicazione (imprimatur). Al termine del volume un indice tematico e l' <i>errata corrige</i> .
impronta	nae- ala- i-a- voPe (3) 1705 (A)
Note dell'esemplare	Nel frontespizio è incollato un <i>ex libris</i> che ne attesta la provenienza dal monastero benedettino di san Vitale <i>ad usum</i> dell'abate Pietro Paolo Ginanni (1698-1774), illustre cultore di studi storici e antiquari. Le successive vicende del libro sono attestate dal timbro della "Biblioteca Comunale" posto nel retro della pagina, a cui è da riferire la segnatura di collocazione collocata sul frontespizio, e, su questo, il timbro della Biblioteca del Liceo Ginnasio Dante Alighieri, con i relativi numeri di inventario 6756 e 12873 indicati nelle prime pagine. Inventario dei beni storici n. 89.
Catalogazione	https://scoprirete.bibliotechheromagna.it/opac/resource/lettera-scritta-da-pondisceri-a-10-di-febbraio-1704-dal-dottore-giovanni-borghesi-medico-della-missi/RAV1321237
Notizie sull'autore	Giovanni Borghesi nacque a Mondovì in data imprecisata, successivamente si trasferì a Roma, nella cui università si addottorò in medicina nel XVII secolo. Fu allievo del lucchese Paolo Manfredi, tramite il suo appoggio, il Borghesi venne incaricato come medico della missione pontificia inviata da papa Clemente XI in Cina per indagare intorno alle questioni insorte tra i vari ordini missionari, in particolare sulle accuse rivolte ai gesuiti di aver largheggiato nella loro propaganda con eccessive concessioni liturgiche, le accuse che avevano dato vita alla questione conosciuta con il nome di "riti cinesi". Egli lasciò Roma con i suoi compagni nel 1702, giunse nel 1703 a Pondichéry (attuale Puducherry, colonia francese dal 1674 al 1954), nel sudest della penisola indiana, e vi sostò per diversi mesi. Durante questo soggiorno inviò al suo maestro una lunga lettera in latino, in data 10 febbraio 1704, nella quale gli riferiva riguardo alle avventure del viaggio, presentando ampie descrizioni della flora, fauna e dei costumi che aveva potuto osservare durante il corso della navigazione ed intorno a Pondichéry.

	La lettera ha di per sé un notevole interesse scientifico: il Manfredi, infatti, provvide a divulgarla a Roma, venendo incontro alla generale curiosità per l'Estremo Oriente. Ripreso il viaggio, gli inviati pontifici giunsero a Canton nell'aprile del 1705, poi a Nanchino, ed infine nel dicembre dello stesso anno alla corte imperiale di Pechino. Qui si fermò, esercitando le sue incombenze professionali, per tutto il tempo che durò la legazione pontificia. In seguito, lo stesso medico lasciò una drammatica testimonianza in una lettera, datata nel 1711 dalla sua ultima residenza di Canton. Secondo tale lettera l'imperatore aveva richiesto al legato pontificio di informare il Papa di mandargli musicisti, medici ed astronomi. Il Borghesi che aveva colto l'occasione di poterlo servire, non si rese conto dei pericoli che minacciavano la sua posizione personale allorché i rapporti tra la legazione e l'imperatore precipitarono in rottura per l'atteggiamento sfavorevole posto nei confronti dei "riti cinesi". Quando furono costretti dall'imperatore a lasciare Pechino, nel 1706, il Borghesi decise di rimanere nella corte imperiale. Screditato non solo dalle autorità cinesi ma anche presso i gesuiti, fu impedito da quest'ultimi di esercitare comunque la sua arte medica. Così, per alcuni anni, fu costretto a una forzata inattività, obbligato a vivere della interessata ospitalità dei gesuiti, che non volevano consentire il ritorno a Roma di un testimone informato della situazione nelle missioni cinesi. Confinato successivamente a Canton, visse qui i suoi ultimi anni sotto sorveglianza. Morì il 1^o maggio 1714. Giovan Mario de' Crescimbeni nacque a Macerata il 9 ottobre 1663, in una famiglia influente. Ricevette un'educazione rigorosa, ma il padre lo indirizzò verso la carriera forense, che lui non desiderava. Dopo aver conseguito la laurea in legge nel 1679, si trasferì a Roma, dove partecipò attivamente alla vita culturale piuttosto che esercitare la professione legale. Divenne membro di diverse accademie e, nel 1690, fu tra i fondatori dell'<i>Arcadia</i>. Come primo custode generale dell'<i>Arcadia</i>, promosse una restaurazione del classicismo e una rivalutazione della cultura italiana. La restaurazione classicistica e moralistica di Giovan Mario de' Crescimbeni si concentrò principalmente sull'organizzazione dell'Accademia e sulla regolamentazione di un gusto letterario che un tempo era parte integrante della vita sociale. Le sue opere, come <i>L'istoria della volgar poesia</i> e <i>La bellezza della volgar poesia</i>, segnarono un tentativo di sistemare la tradizione letteraria italiana, contribuendo a un progetto culturale di unificazione. Nonostante i suoi sforzi, la sua visione apparve superficiale, portando alla critica di Gianvincenzo Gravina e alla scissione dall'Accademia. Crescimbeni, che si distinse anche nella ricerca sulla storia delle chiese romane, morì nel 1728 dopo essere entrato nella Compagnia di Gesù. La sua opera è vista come un inizio dell'erudizione settecentesca, anche se il suo approccio pragmatico e controversistico sollevò dubbi sulla profondità della sua storiografia. Resta in primo piano l'imprescindibile interesse precettistico di fornire una esemplificazione canonica delle forme e dei temi della tradizione e compatibili con la convenzione pastorale.
Notizie sugli editori	Originario di Macerata, e nipote dello stampatore Carlo Zenobj, attivo nella città marchigiana dalla seconda metà del Seicento. Gaetano Zenobi approda a Foligno intorno al 1680. La sua attività tipografica in Foligno inizia nel 1683, diverrà in pochi anni "stampatore pubblico" nominato dal Consiglio Cittadino di Foligno. Successivamente si trasferirà a Roma, aprendo una propria stamperia davanti alla Curia Innocenziana, poi in seguito davanti al Seminario Romano.
Notizie sull'opera	Il testo di Borghesi è un diario autobiografico, con gli eventi narrati mese per mese cronologicamente, a partire dal 1704. Il racconto del viaggio non manca di citare gli eventi bellici della guerra di successione spagnola, con particolare riferimento all'assedio di Ceuta da parte dei Mori del Marocco; tali difficoltà imposero una lunga

	sosta a Siviglia, le cui precarie condizioni igienico-sanitarie sono descritte in modo molto colorito, prima di proseguire la navigazione lungo le coste dell'Africa per raggiungere l'India. Il Borghesi cita con accuratezza i venti, le coordinate latitudinali e longitudinali dei luoghi che attraversa, riferendo anche gli incontri con i mercanti europei lungo il viaggio; sempre incuriosito dall'ambiente che lo circonda e dalle diverse specie di flora e fauna, si sofferma sulla fertilità del terreno, sulla varietà di piante esotiche come le palme e l'aloe, e non mancano descrizioni degli animali come l'opossum e la mangusta. Particolare interesse è riservato agli usi familiari degli indiani, compreso il rogo per le vedove, assegnato come condanna per quelle che non avevano ancora partorito e cercato più o meno spontaneamente da quelle più care al marito. Da notare anche l'inserimento di una tabella dell'alfabeto degli indiani, di cui si precisa l'usanza di scrivere "nelle fronde degli Arbori" (p. 233).
Esemplare on line	https://books.google.it/books?id=BYkaNz6kr2IC&printsec=frontcover&redir_esc=y#v=onepage&q&f=false
Diffusione	Attualmente risultano catalogate nelle biblioteche italiane 19 copie del libro, compresa quella del Liceo Alighieri come Coordinamento biblioteche scolastiche – Ravenna http://id.sbn.it/bid/RMLE015548
Sitografia	https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-borghesi_%28Dizionario-Biografico%29/ https://blogs.bu.edu/emenegon/files/2020/10/MENEGON-2013-Culture-di-Corte-Papato-e-Politica-2013.pdf http://www.fedoa.unina.it/12926/1/263-Monographic%20book-1523-1-10-20210802%20%281%29.pdf https://www.treccani.it/enciclopedia/giovan-mario-crescimbeni_%28Dizionario-Biografico%29/ https://books.google.it/books?id=e9daAAAACAAJ&pg=PA688&lpg=PA688&dq=Mario+Crescimbeni+borghesi+pondisceri&source=bl&ots=1omce8_x2m&sig=ACfU3U1E6dU2LMHzb355cP05bpJ8nANZ7A&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwj4kaC4yZz8AhWZW_EDHQGbD504ChDoAXoECB8QAw#v=onepage&q=Mario%20Crescimbeni%20borghesi%20pondisceri&f=false



ALLA SANTITA'
DI NOSTRO SIGNORE
P A P A
CLEMENTE XI.

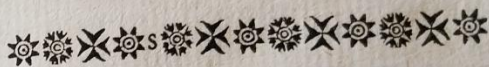


ALLORCHE' il
Dottor Gio-
vanni Borghesi , riguarde-
vol Professore di Medicina

A 2 in

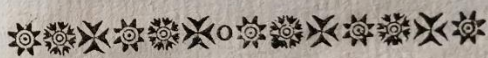
quale per sua grazia , sono
state accolte altre preceden-
ti mie fatiche , ricevere an-
cor questa , che ora col più
umile sentimento dell' ani-
mo mio le consagro ; e la
Divina Misericordia scenda
sul TRONO sacrosanto di
VOSTRA BEATITUDI-
NE , acciocchè la CLEMEN-
ZA, che vi regna, possa alla fi-
ne riconsolare l'afflitto Uni-
verso con quella bramata
Pace , che egli non ispera al-
tronde ottenere .

IMPRIMATUR,
Si videbitur Reverendissimo Patri
Mag. Sac. Apost. Palat.
*Dominicus de Zaulis Episc.
Verulanus .*



Per commissione del Reverendissimo Padre
Maestro del Sagro Palazzo , avendo let-
to io sottoscritto il libro intitolato: *Lettera
del Dottore Giovanni Borghesi &c* non solo in
esso non vi ho trovata cosa veruna contro alla
nostra Santa Fede , o a' buoni costumi ; ma
anzi l' ho scoperto ripieno di varie curiosità ,
che mi paiono molto degne della pubblica
luce . In fede di che &c.

Roma 31. Gennajo 1705.
Giulio Fontanini .



IMPRIMATUR,
Fr. Paulinus Bernardinus Ordinis
Prædic. Sac. Apost. Pal. Mag.

INDICE

Delle cose più notabili.

A



- Gambliam Setta*. Vedi. Vo-
lale.
Aloe delle Canarie. 26. 27.
Dell' Isola di Mascaregnas.
111. Di quante sorte, e sua manipola-
zione. 131.
Anatomia del Delfino. 44. e seg. del Zi-
betto. 198. e seg. della Pudicizia vi-
ziosa. 206.
Andi Setta. 191.
Angaria frutta. 29.
Api in Mascaregnas non si anno in cura.
134.
Arach nocciolo Indiano a che serve. 234.
Arbori. Come si faccia a salvar le frutta di
essi in Pondisceri da' corbi. 216.
Aro d'Egitto, pianta. 111.
Atb pianta fruttifera. Sua descrizione.
184.

Ba-

B

- B Alena*. 129.
Belzuino di Mascaregnas, e sua goma.
112. *Sua descrizione*. 132.
Bengala Provincia abbondantissima di cor-
bi. 215.
Bestie rispettate, e venerate dagli Indiani;
e perche 175. 196. *Loro spedali in Su-*
rat, e altrove nell' Indie. 196.
Betel erba come s'usi dagli Indiani. 233.
Bilimbo frutta. 185.
Bonetti pesci. 42. 43. 156.
Braam Setta in Pondisceri. Suoi costumi.
189.
Briomar Idolo. 222.
Bubbole. vedi. Upupe.
Budello cieco del Zibetto, e sua figura.
202. *D'altre bestie*. 202. *De' polli, e*
sua figura. 203.
Buoi di Mascaregnas, e loro uso. 123.
Bussola da navigare. 94.
Butrim Idolo. 222.

C

- C Adice*. 9. 13.
Calamita, e suoi effetti nella Bussola
da navigare. 94.

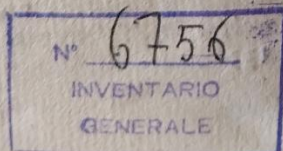
Cal-

Errori

Correzioni

Pag. 19. v. 2. nanzi	innanzi
32. v. 14. Tavola data di sopra	Tavola seguente
113. v. 8. d'Uomo	d'un' Vomo
163. v. 6. fuario	fvario

*La correzione d'ogn' altro errore
si rimette alla prudenza
del Lettore.*

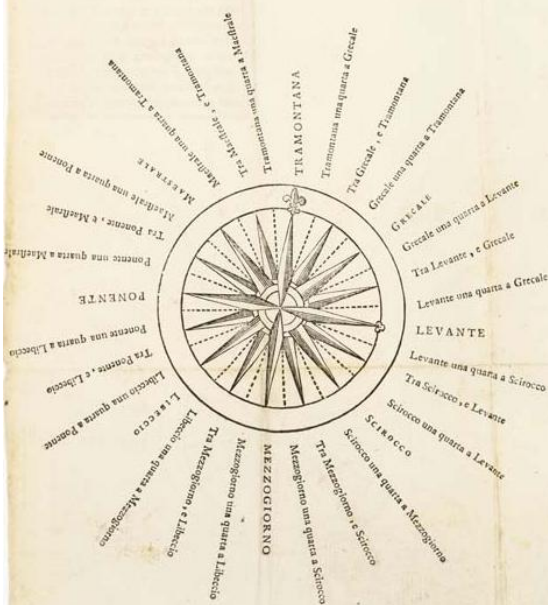


IN ROMA, MDCCV.

Per Gaetano degli Zenobj, avanti
il Seminario Romano.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

TAVOLA PER CONOSCERE I VENTI. pag. 32.

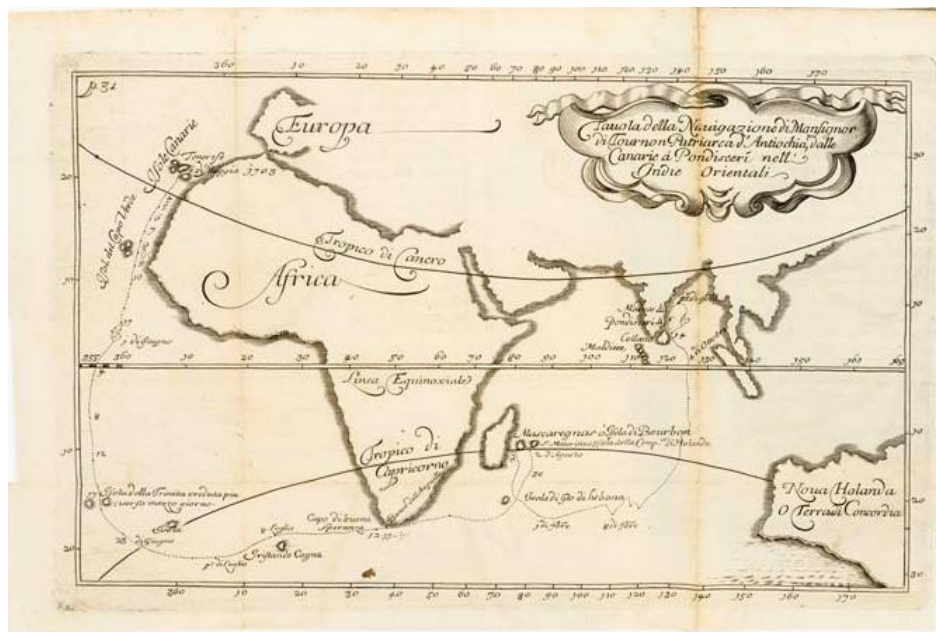


MDCCIII. 23

sesta, e tra lo sparò di tutte l'artiglierie non solo de' tre Castelli del Porto, ma di tutti i Legni, che si trovavano in quello; e l'istesso General Governatore delle Canarie venne dalla Città di Laguna sua residenza, e volle in persona accompagnare Monsignor Patriarca fino al Mare.

Era la Nave ben fornita di Marinari giovani, ed esperti, e abbondantemente provveduta di vittovaglie di varie forte, e in particolare v'erano circa mille Galline, cinquanta Polli d'India, ottanta Pecore, sei Birracchi, o Vitelli di due anni, due Vacche co' loro Vitellini da latte, otto Porci affai grassi, e acqua per cinque mesi; e oltre a tutto ciò, carne salata, biscozzo, vino, legumi, e altre cose bisognevoli in tanta quantità, che avrebbero bastato per quindici mesi.

In tutto il tempo, che dimorammo



MDCCIII. 31

tutte queste cose meglio osserveremo nella seguente Tavola Geografica, nella quale ho delineata tutta la nostra navigazione di giorno in giorno. S'avverta però, che nel rimanente questa Tavola non è sicura, essendo stata cavata dalle antiche, che mettono le Maldive verso i gradi 115. quando dalle moderne si riconosce, che non passano i novanta sette. E s'avverta altresì, che la larghezza si conosce sull'ora del mezzodì all'ombra del Sole: ma la lunghezza si raccoglie per estimazione, e conghietture; e non ha certa regola.

Il dodicesimo giorno fummo a nove gradi in circa di latitudine, e di lunghezza intorno a trecento cinquanta sette; e perche gl'influssi della linea non si fermavano nel solo punto di essa, ma si estendevano quinci, e quindi per dieci gradi; però in avvenire debbe attentamente confide-